- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 34.239.154.240 Sun, 04 Dec 2022, 04:01:45

valutazione critica di ciò che è utile cambiare o meno.

Sarebbe un peccato che anche la chiusura del giudizio sull'operato di Nello Martini come direttore dell'AIFA non offrisse finalmente un'occasione, se non per chiedere scusa di un errore evidente, almeno per riflettere sui rapporti asimmetrici fra magistratura e organismi tecnici.

Antonio Addis
Dipartimento di Epidemiologia
Regione Lazio
a.addis@deplazio.it

Giuseppe Traversa
Centro nazionale di epidemiologia
Istituto Superiore di Sanità
giuseppe.traversa@iss.it

BIBLIOGRAFIA

1. www.sanita24.ilsole24ore.com/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/QUOTIDIANO_SANITA/Online/_Oggetti_Correlati/Documenti/2015/10/27/comunicato_martini.pdf?uuid=ACc0wSNB
2. Montanaro N, Tognoni G, Del Favero A, Pagliaro L, De Ponti F, Tagliamonte A, Brignoli O, Caputi A, Bobbio M. Novembre 2009. Parere pro veritate in ordine all'integrazione consulenza tecnica procedimento N. 15623/05 R.G. della Procura della Repubblica di Torino presentata dalla Prof.ssa Adriana Ceci in data 3 giugno 2008.
3. https://www.mrcotoletta.it/rivista/pdf/CO-200809-5_1364.pdf
4. http://politichedelfarmaco.it/senza-categoria/una-bella-notizia-ma-che-lascia-lamaro-in-bocca

MAI PIÙ SENZA

Ottimismo

Chiedevamo a Babbo Natale che facesse finire la fame in Biafra e la guerra in Vietnam e in Cambogia. Oggi, a tutte le età, siamo più realisti: abbiamo smesso di sognare e il Biafra ci siamo scordati dove sia. Il matrimonio è tornato di moda e in Cambogia ci si va in viaggio di nozze. Più realisti e ottimisti oltre ogni ragionevole dubbio che ci prende all'indomani di qualche terribile tragedia che comunque prova a turbare la nostra tranquillità. L'entusiasmo è un segno distintivo del carattere e andrebbe indicato sulla carta d'identità: capelli brizzolati, occhi verdi, occhiali. Ottimista.

Soprattutto se sei – o credi di essere – uno scienziato. Come diceva la mia tata (così si diceva una volta), "ti deve anda' l'acqua pe' l'orti". Era di famiglia contadina, dalle parti di Olevano Romano. Là, ora non son più contadini, tutti vignaioli: *terroir* calcareo, marne miste ad argilla. Precipitazioni abbondanti (l'acqua pe' l'orti) e al momento giusto, così nasce il Cesanese del Piglio. Vulcanico, come ogni scienziato che si rispetti e che non perde occasione per dimostrarlo, a partire da quando scrive.

Rispetto al 1980, la presenza di parole positive nelle pubblicazioni scientifiche è aumentata di 880 volte (sì, hai letto bene: 880 volte). Tutto è più *robust*, *novel*, *innovative* e *unprecedented*. Viene il sospetto si tratti di parole nuove, perché ricorrono con una frequenza maggiore fino al 15.000 per cento. Lo studio pubblicato sul *BMJ* a firma di quattro clinici olandesi lascia pochi dubbi[1]: si scrive (e si pubblica) per ottenere denaro e, sinceramente, daresti mai dei soldi ad un pessimista? Soprattutto perché i finanziamenti alla ricerca quasi mai sono un regalo, ma un prestito che deve ritornare con gli interessi.

Tutto è una gran figata, insomma. Soprattutto – e questo è davvero sorprendente – se ci si muove in ambiti dove l'ottimismo dovrebbe essere un ingrediente raro. Come l'oncologia, per esempio. L'uso dei superlativi è ormai un obbligo per l'oncologo e gran parte delle nuove "terapie" è descritta con aggettivi che non lasciano dubbi sulla possibilità di un esito favorevole: farmaci *breakthrough* o *revolutionary*[2]. Novità *game changer*, anche se non si spiega mai chiaramente quale gioco sia destinato a cambiare e per chi. Tra i rischi, anche quello che l'ottimismo condizioni il medico innescando il Lake Wobegon Effect[3]: si espone il paziente nell'ultimo periodo di vita a interventi sanitari inutili o poco utili, talvolta invasivi, spesso gravati da importanti effetti indesiderati.

Quel genio di Kurt Vonnegut scriveva: "Volevo che tutto avesse un senso, così che ognuno potesse essere felice, sì, anziché angosciato. E ho inventato bugie che si incastrassero per benino e ho reso un paradiso questo mondo così triste"[4]. E se fosse la moda per la medicina narrativa ad aver condizionato il medico?

Ldf - luca.defiore@pensiero.it

1. Vinkers CH, Tijdink JK, Otte WM. Use of positive and negative words in scientific PubMed abstracts between 1974 and 2014: retrospective analysis. BMJ 2015; 351: h6467.
2. Abola MV, Prasad V. The use of superlatives in cancer research. JAMA Oncol. Published online October 29, 2015. doi:10.1001/jamaoncol.2015.3931.
3. Wolf JH, Wolf KS. The Lake Wobegon effect: Are all cancer patients above average? The Milbank Quarterly 2013; 91: 690-728. doi:10.1111/1468-0009.12030.
4. Vonnegut K. A man without a country. New York: Seven Stories Press, 2005.